

In collaborazione con l'Italian-Australian Institute la presentazione del libro di Daniela Volpe all'Istituto Italiano di Cultura

“Dalla Toscana al Victoria”

Per conoscere tre grandi ingegneri: Pietro Baracchi, Carlo Catani e Ettore Checchi

Giovedì 22 giugno presso l'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne ha avuto luogo la presentazione del primo libro di Daniela Volpe “From Tuscany to Victoria: the life and work of Pietro Baracchi, Carlo Catani, Ettore Checchi”, incentrato sulla vita e le opere di questi tre ingegneri toscani che con le loro realizzazioni hanno contribuito enormemente allo sviluppo di Melbourne e del Victoria.

L'evento, organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con l'Italian Australian Institute, ha riscosso grande interesse e richiamato un folto pubblico, fra cui alcune personalità di spicco, tra cui il Senatore Nino Randazzo, studiosi ed esperti, oltre ad una cospicua rappresentanza della comunità italiana.

La direttrice dell'Istituto, Simonetta Magnani, ha dato il benvenuto ed ha poi passato la parola a Piero Genovesi direttore dell'Italian Australian Institute, il quale ha introdotto il lavoro di Daniela Volpe, ed inoltre è colui che l'ha incoraggiata ad intraprendere questa ricerca e l'ha assistita durante i quattro anni di lavoro serviti per realizzarla. Piero Genovesi ha voluto sottolineare lo scopo di tale opera: fare

conoscere e rendere merito a Baracchi, Catani e Checchi che rappresentano non solo un capitolo della storia italiana, ma soprattutto un importante capitolo della storia australiana, dal momento che molti dei grandi progetti realizzati fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento nello stato del Victoria si devono a loro.

Il libro di Daniela Volpe non costituisce certo il punto di arrivo delle ricerche su questo argomento, ma rappresenta senz'altro un primo importante passo in questa direzione e, grazie ai documenti ed alle preziose indicazioni fornite nella sua corposa appendice, costituisce uno spunto ed un valido aiuto per quanti fossero interessati a proseguire le ricerche. A questo riguardo risulta di particolare interesse una nota storica fornita dal Genovesi: nel 1976,



Daniela Volpe e Piero Genovesi

nel centenario dell'arrivo in Australia di Baracchi, Catani e Checchi, presso l'Istituto Italiano di Cultura il prof. Colin McCormick teneva una conferenza riguardante un'opera di Ferdinando Gagliardi “Lette-

re dall'Australia” in cui venivano citati questi tre illustri ingegneri che avevano intrapreso il viaggio con lui. A trent'anni di distanza, lo stesso Istituto ha fatto da scenario al lancio del primo libro dedicato interamente a loro.

“Avventura” è stata, invece, la parola chiave del secondo intervento, ad opera del prof. John Gatt-Rutter, che detiene la cattedra Vaccari in Studi Italiani presso la La Trobe University. L'avventura di Baracchi, Catani e Checchi, che lasciarono il loro Paese natale per tentare una carriera in un Paese straniero, che al tempo non era certo prospero come lo è

ora. L'avventura di Daniela Volpe stessa che con grande impegno e determinazione ha intrapreso questo importante lavoro di ricerca ed esplorazione, per rendere onore a tre uomini le cui opere hanno costi-

tuito un contributo non solo per la costruzione dell'Australia, ma per il mondo intero. Baracchi, Catani e Checchi realizzarono importanti progetti nei loro rispettivi settori di competenza, ma parteciparono attivamente anche alla vita sociale e culturale di Melbourne, riuscendo ad essere al tempo stesso “buoni italiani” e “buoni australiani”. A differenza di molti loro connazionali che non riuscirono ad integrarsi nella nuova società e che spesso rimpiansero la loro scelta di abbandonare l'Italia, Baracchi, Catani e Checchi mantennero un forte legame con la loro terra di origine, ma seppero anche integrarsi pienamente nel tessuto sociale australiano.

Daniela Volpe, anche lei italo-australiana, ha voluto rendere omaggio al suo duplice bagaglio culturale e trasmettere delle conoscenze importanti sia per i discendenti di emigrati italiani affinché non dimentichino le loro origini, sia per gli australiani affinché sappiano che la storia dell'Australia è anche frutto del contributo degli immigrati italiani.

Nella speranza di poter intraprendere in futuro un altro lavoro di ricerca capace di portare alla luce e di strappare all'oblio altri aspetti della ricca storia dell'emigrazione italiana in Australia, l'autrice si augura che il libro risulti piacevole al pubblico, tanto quanto per lei è stato piacevole scriverlo. L'interessamento e la partecipazione dimostrati dal folto pubblico lasciano sicuramente ben sperare.

NAIBA DE BONA



Due momenti della presentazione del libro “From Tuscany to Victoria: the life and work of Pietro Baracchi, Carlo Catani, Ettore Checchi”